

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364321091

I DIRITTI DEI MIGRANTI

“Perplexità e preoccupazione”. Queste le parole usate dal Presidente Napolitano nel firmare il 15 luglio scorso il Decreto sulla sicurezza approvato dalla maggioranza che sostiene il Governo. Da allora le norme in tale atto contenute sono state oggetto di attenta valutazione da parte degli organismi sopranazionali ed in particolare dall'Unione Europea e dall'ONU. Anche nel nostro Paese però la polemica è stata molto accesa e non ha riguardato solo la contrapposta valutazione delle forze politiche di opposizione; infatti anche la Chiesa, attraverso i suoi organi di stampa e le voci di illustri prelati, hanno espresso giudizi negativi sui contenuti della norma, ponendo soprattutto l'accento sulle iniziative dei respingimenti. Con tale azione, si osserva, tutti coloro che irregolarmente cercano di raggiungere l'Italia, se intercettati vengono riportati nella terra da cui sono partiti, sostanzialmente in Libia, senza procedere ad alcuna indagine sulle motivazioni del loro viaggio, e non tenendo conto delle differenze tra le persone che i barconi contengono; un provvedimento collettivo del tutto diverso da quello delle precedenti norme sull'immigrazione, secondo cui chi arrivava in Italia via mare veniva accompagnato dalle Forze dell'Ordine nei Centri di accoglienza per l'identificazione, riceveva l'assistenza necessaria, poteva fare domanda di asilo e per gli irregolari si procedeva al rimpatrio. Certo era necessario rendere meno lente le procedure, era necessario uscire dall'isolamento politico, evidenziando nelle sedi opportune che il problema non riguarda solo noi, occorreva anche non strumentalizzare eccessivamente, per fini elettorali, alcuni fatti di cronaca nera, con protagonisti degli immigrati irregolari, che hanno diffuso la sensazione che la nostra sicurezza era in pericolo, che le nostre donne erano alla mercé di stupratori stranieri, che la cultura islamica stava per minacciare la nostra cultura cristiana, le nostre tradizioni. A tal proposito è emblematico il rapporto del CNEL sugli indici di integrazione degli immigrati in Italia, presentato il 20 febbraio 2009. Rileva il CNEL con espressioni inequivocabili: “lo stesso dibattito politico nazionale sull'immigrazione acuisce queste difficoltà. Alimenta un clima di diffidenza e paura reciproca tra italiani e immigrati ed anche tra gli stessi immigrati. Enfatizza un'emergenza invasione inesistente e mistifica l'equazione tra immigrazione e criminalità. Esso è condizionato da iniziative identitarie sul piano elettorale contro diritti sociali e civili fondamentali riconosciuti agli immigrati dal nostro ordinamento, la cui negazione segna un arretramento di civiltà del nostro Paese. Tutto questo non ha alcuna incidenza sulla lotta alla clandestinità, che è un problema reale e su cui i cittadini giustamente chiedono risultati tangibili. La persecuzione del clandestino già presente nel nostro Paese, fuggito dalla fame, dalla guerra, dalla persecuzione, serve solo a suscitare gli istinti di una subcultura xenofoba, che mette a rischio una ordinata convivenza civile”. Sono situazioni queste che si sono verificate e che la cronaca ha evidenziato. Nonostante alcune indulgenze nei confronti degli immigrati dei decenni trascorsi, dovute anche ad una sottovalutazione del fenomeno, le leggi successive, sia la Turco-Napolitano, sia la Bossi-Fini, hanno definito con rigidità le azioni da intraprendere per gestire e prevenire le irregolarità e poter controllare i flussi. Le norme sui respingimenti alle frontiere sono contenute in un Decreto del 1998, che però non si applicavano nei casi previsti dalle disposizioni vigenti che disciplinano l'asilo politico, il riconoscimento dello status di rifugiato, ovvero l'adozione di misure di protezione temporanea per motivi umanitari. Quanti, organizzazioni internazionali, movimenti, associazioni, cittadini, hanno espresso valutazioni critiche sia per le azioni di respingimento in mare, sia per il nuovo reato di clandestinità, non chiedono che venga meno la fermezza e la rigidità nei confronti degli irregolari, ma che vengano rispettati i diritti internazionali e che si tenga conto che su quei barconi non vi è un carico di rifiuti tossici, ma di persone, molte delle quali stanno vivendo tragedie personali di cui la comunità internazionale non può non farsi carico.

Riforma della legge sulla cittadinanza

Ne discute la Commissione Affari Costituzionali

■ Lo scorso mese di settembre la Camera ha assegnato alla Commissione Affari costituzionali la proposta di legge dell'onorevole Aldo Di Biagio contenente modifiche in materia di cittadinanza per nascita. Obiettivo del testo, ha spiegato Di Biagio, è quello di “affrontare, con un opportuno strumento legislativo, la notevole crescita ed evoluzione del ciclo migratorio in Italia. L'attenzione è rivolta ai figli di immigrati nati in Italia, che non possono essere identificati come italiani. Il numero di stranieri in Italia risulta triplicato nell'arco di un quindicennio e nel panorama di questa crescita della popolazione straniera un posto di rilievo è certamente occupato da una componente ancora molto giova-

ne, conseguente all'incremento delle nascite in Italia da genitori stranieri. Dai circa 5.000 iscritti all'anagrafe nel 1991 si è infatti passati ai 530.000 immigrati di “seconda generazione” attualmente residenti nel nostro Paese”.

“Alla luce di tali aspetti – ha osservato Di Biagio – emergono in Italia e nel tessuto sociale i presupposti per l'adozione del concetto giuridico dello “ius soli”, cioè l'essere nato sul nostro territorio per l'acquisizione della cittadinanza anche se da genitori stranieri. Tali disposizioni, già integrate nell'ordinamento da buona parte dei Paesi membri dell'Unione europea, consentirebbero la realizzazione di un processo concreto e proficuo di integrazione delle nuove generazioni di immigrati.

La modifica alla normativa relativa all'acquisizione della cittadinanza ha l'ambizione di rendere palpabile l'equiparazione dei diritti e dei doveri, tra cittadini italiani e cittadini nati in Italia da genitori stranieri ivi residenti, attraverso un “cambio di rotta” dallo “ius sanguinis” e cioè dalla discendenza di genitori italiani, allo “ius soli” attualmente applicato ai figli ignoti di apolidi o ai figli che non seguono la cittadinanza dei genitori. La presente proposta di legge vuole essere non un punto di partenza per tracciare un nuovo percorso di integrazione sociale e un processo in continua evoluzione e innovazione che consentirebbe al nostro Paese di adeguarsi in maniera concreta a

segue a pagina 2

L'UNAIE definisce il suo progetto di lavoro

La relazione di Narducci indica le linee dell'Unione

■ Come da qualche anno, in occasione del Convegno EZA “Globalizzazione, Flexicurity e tutela del lavoratore” promosso dall'Associazione “Trentini nel Mondo”, si è svolta a Levico Terme l'Assemblea dell'Unaie (Unione Nazionale Associazioni Immigrazione Emigrazione) che aveva all'ordine del giorno un nutrito elenco di argomenti. Quello più atteso riguardava ovviamente la relazione del Presidente, e l'on. Franco Narducci non ha deluso le aspettative dei numerosi presidenti di Associazione che all'Unaie aderiscono. Dopo il saluto del neo-presidente dell'Associazione ospitante e dell'on. Pisoni, a cui è stato dato il compito di presiedere l'Assemblea, ha preso la parola il presidente Narducci ringraziando anzitutto per l'accoglienza ed



L'On. Franco Narducci
Presidente UNAIE.

augurando al Convegno il meritato successo. Entrando nello specifico dell'attività svolta dall'UNAIE, Narducci non si è sottratto ad un richiamo alla situazione di crisi in cui versa anche il nostro Paese, situazione che impone obiettivi nuovi e maggiore impegno di tutti, anche dell'Associazione.

Ha poi affrontato alcuni argomenti su cui è doveroso spendere ogni energia per una loro approfondita analisi e successive coerenti decisioni da parte di chi è tenuto a prenderle.

Tra questi, ampiamente sviluppato quello sulla cittadinanza, di cui abbiamo detto in un altro articolo, e che si spera trovi un iter parlamentare non particolarmente lungo. Limitare oggi infatti il diritto di cittadinanza alla nazionalità dei genitori, oltre ad essere non in linea con quanto avviene in tanti altri Paesi, incide negativamente sul processo di integrazione.

L'Unione, ha aggiunto Narducci, si sta da tempo interessando alla estensione dell'ICL sulla prima casa anche agli emigrati, alla modifica del-

segue a pagina 2

Riforma della legge sulla cittadinanza

(segue da pagina 1)

quanto già stabilito dagli altri Paesi membri dell'Unione europea".

Questi i tre gli articoli che compognono il testo:

"Art. 1. (Nascita).

1. L'articolo 1 della legge 5 febbraio 1992, n. 91, è sostituito dal seguente:

"Art. 1. - 1. È cittadino per nascita:

a) il figlio di padre o di madre cittadini;

b) chi è nato nel territorio della Repubblica se entrambi i genitori sono ignoti o apolidi, ovvero se il figlio non segue la cittadinanza dei genitori secondo la legge dello Stato al quale questi appartengono;

c) chi è nato nel territorio della Repubblica da genitori stranieri di cui almeno uno è residente legalmente in Italia, senza interruzioni, da almeno tre anni;

d) chi è nato nel territorio della Repubblica da genitori stranieri di cui almeno uno è nato in Italia e ivi legalmente risiede.

2. Nei casi di cui alle lette-

re c) e d) del comma 1, entro un anno dal raggiungimento della maggiore età, il soggetto, se in possesso di un'altra cittadinanza, può rinunciare alla cittadinanza italiana.

Art. 2. (Attribuzione della cittadinanza).

1. Dopo l'articolo 18 della legge 5 febbraio 1992, n. 91, è inserito il seguente:

"Art. 18-bis. - 1. Il figlio, anche maggiorenne, nato nel territorio della Repubblica da genitori provenienti dalla ex Jugoslavia che sono giunti in Italia entro il 21 novembre 1995, qualora non abbia già acquistato la cittadinanza italiana ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera b), è comunque considerato cittadino italiano per nascita ove sia comprovata la presenza non occasionale dell'interessato e, se minore, di almeno uno dei genitori, nel territorio nazionale alla data di entrata in vigore del presente articolo.

2. Le disposizioni del comma 1 si applicano anche a

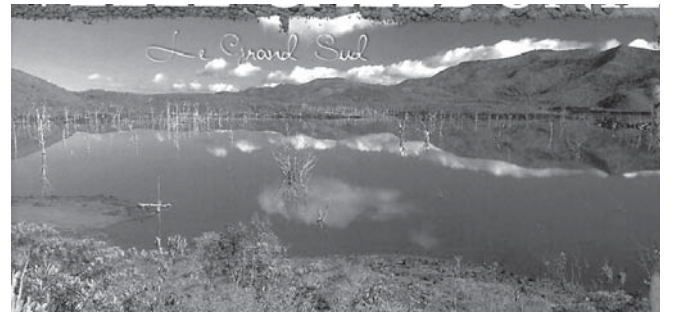
chi è nato nel territorio della Repubblica successivamente alla data di entrata in vigore del presente articolo, ove sussistano gli altri requisiti prescritti dal medesimo comma 1 e sia comprovato che almeno uno dei genitori del minore, oltre a dimorare già nel territorio nazionale alla data di entrata in vigore del presente articolo, abbia continuato a dimorarvi senza interruzioni fino alla nascita del medesimo.

3. Chi ha acquistato la cittadinanza italiana ai sensi dei commi 1 e 2 la perde se, durante la minore età, acquista un'altra cittadinanza".

Art. 3. (Clausola di invanzianza finanziaria).

1. Dall'attuazione delle disposizioni dell'articolo 1 e dell'articolo 18-bis della legge 5 febbraio 1992, n. 91, come, rispettivamente, modificato e introdotto dagli articoli 1 e 2 della presente legge, non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica".

Riceviamo e pubblichiamo



Novelle Caledonie

Noumèa 3 - 09- 2009

Signor Direttore.

Troverà senz'altro la mia lettera un po' sorprendente, ma era un dovere per me di farla.

Sono una Suora Missionaria, non della Valcamonica, ma di Marone, e sono Missionaria nel Pacifico, a 22.000 Km. dalla nostra Valle Camonica. Sono diversi anni che ricevo regolarmente il vostro Bollettino "Gente Camuna" ma non ho mai saputo chi ha dato il mio nome, quindi chi ringraziare. Per questo mi sono rivolta al direttore direttamente. Devo dirle, mentre ringrazio, che lo ricevo e leggo sempre molto volentieri, anche perché è ben fatto, e ci tiene al corrente di quanto si fa in Valle, ciò che mantiene un contatto col nostro paese che abbiamo lasciato,

ma non dimenticato.

Conosco abbastanza bene alcuni paesi della Valle, da giovane vi andavo in vacanza, e una parte della mia famiglia vi ha abitato, ora non restano che miei cugini.

Durante le mie ultime vacanze in Italia, vi sono ritornata più volte, e con delle amiche siamo andate fino al Tonale. Vivo da tanti anni in un'isola, quindi in riva al mare, ma resto sempre un'innamorata della montagna. Ora ho 92 anni, quindi non vi ritornerò più, ma la porterò sempre nel cuore.

Mi scusi per la libertà che mi sono presa. Con le mie felicitazioni per il giornale e i miei auguri di buona continuazione, gradisca, signor Direttore, i miei più cordiali saluti.

Suor Gianfranca Tirelli
Suora Missionaria della
Società di Maria

L'UNAIE definisce il suo progetto di lavoro

(segue da pagina 1)

la legge sui Comites, alla riforma degli Istituti di Cultura e, in occasione delle leggi finanziarie, ad evitare che le poche risorse finalizzate agli Italiani all'Estero vengano ancora decurtate. Dalla relazione è inoltre emerso che non rispondono a vero le informazioni secondo cui i nostri emigrati sono ormai tutti di età avanzata e che quindi sono ormai usciti dal mondo del lavoro. Da una recente indagine risulta invece che il 45% di essi non supera i 40 anni di età. Naturalmente non è stato ignorato il fenomeno dell'immigrazione, anzi su questo argomento ampio è stato il dibattito con una linea comune: quando si parla di emigrazione ci si riferisce esclusivamente ai regolari ai quali, se stabilmente lavorano e soggiornano in Italia, si chiede che venga riconosciuto il diritto ad acquisire la cittadinanza in 5 anni. Riguardo agli irregolari si è confermata la necessità di fermezza nella lotta alla situazione di illegalità, ma si è espressa la propria contrarietà alla norma che precede il reato di clandestinità e i conseguenti respingimenti, lesivi questi ultimi di norme

internazionali e punitivi nei confronti di chi ha diritto a richiedere asilo politico.

Il fenomeno migratorio, si è convenuto, deve essere gestito in sede Europea. Nei vari interventi, frequente è stato il richiamo all'attuale politica del nostro Paese con la Libia e alle richieste di quei nostri cittadini a cui sono stati confiscati tutti i loro beni. Problema questo che ha già visto l'interessamento dell'UNAIE e del

quale il presidente Narducci, durante la replica ai molti interventi, ha dichiarato di voler continuare ad interessarsi. Nel corso dell'Assemblea con emozione è stata ricordata la figura del compianto Rino Zandonai al quale l'Associazione "Calabresi nel Mondo" ha ritenuto di dedicare il particolare premio che ogni anno viene assegnato a figura che si è particolarmente distinta nel suo lavoro.

Con il termine «flexicurity» si definisce un modello di mercato del lavoro nel quale ad una notevole flessibilità in materia di assunzioni e licenziamenti si accompagna un welfare che offre un'altrettanto estesa sicurezza per coloro che si trovano ad essere disoccupati, grazie alla presenza di ammortizzatori sociali e di un efficace sistema di formazione che facilita il passaggio da un impiego all'altro.

Danimarca e Olanda sono i paesi europei dove la flexicurity è già una realtà.

La flexicurity è stata indicata come modello di riferimento dalla Commissione Europea nel libro verde "Modernizzare il diritto del lavoro per rispondere alle sfide del XXI secolo", pubblicato nel novembre 2006.

La Commissione ha successivamente proposto otto principi comuni di flexicurity, che mirano a promuovere la competitività, l'occupazione e la soddisfazione sul lavoro.

P.S. Mi sono permessa di unire una cartolina per i suoi collaboratori. Grazie

Suor Gianfranca,

sì, effettivamente la sua lettera ci ha piacevolmente sorpresi, sia perché giunge dall'altra parte del mondo e da un'isola, la Nuova Caledonia, così distante anche dalle nostre comuni conoscenze, ma anche per i pensieri che contiene, testimonianza di un legame inscindibile con la sua terra d'origine.

Il lago e la valle sono la continuazione l'una dell'altro e le cose che uniscono sono veramente tante.

Grazie per le sue parole di apprezzamento per il giornale e per l'incoraggiamento a continuare; è proprio la certezza che sono in tanti come lei a gradire di avere tra le mani questo modesto foglio, sfogliarlo e cercare volti, nomi, notizie di persone e luoghi che fanno parte di se stessi, che ogni mese, nonostante le immancabili difficoltà, continuiamo questa esperienza che dura ormai da quasi mezzo secolo.

Complimenti per la sua non più giovane età, ma dalla lettera abbiamo la sensazione che i 92 anni li porti molto bene e soprattutto che ha una mente molto lucida.

Sarebbe bello, tenuto conto della esperienza missionaria vissuta, ricevere quindi una sua testimonianza, magari accompagnata da qualche foto, da inserire nella pubblicazione che l'Associazione sta preparando missionari in emigrazione e della quale abbiamo dato notizia nel numero dello scorso mese di giugno.

Tanti cordiali saluti e auguri per la sua attività.

Nicola Stivala

Boario: Terme e montagna fanno sistema

Un accordo di collaborazione per il rilancio del territorio

■ Tra i progetti di rilancio della stazione termale di Boario vi è anche quello di un collegamento funiviario con gli impianti sciistici di Borno. Nell'attesa che esso si realizzi la società delle Terme e alcuni alberghi hanno definito un importante accordo promozionale. Sono infatti previsti ski pass e bonus termali agevolati a coloro che vi soggioreranno a Boario con l'obiettivo di rilanciare il territorio e le attività commerciali dello stesso e insieme gli impianti sciistici delle località turistiche vicine. Se infatti la presenza turistica è piuttosto consistente durante la stagione estiva, grazie anche alla animazione prodotta dalla nuova gestione delle Terme, nel corso dell'inverno l'interesse della gente è prevalentemente rivolta alle località dotate di impianti sciistici. Con questo accordo «le Terme e la montagna faranno sistema» e cioè, superate le differenziazioni e gli interessi di bottega si converrà di attuare una politica dell'offerta turistica concordata e condivisa. «Il principio di base è molto semplice - spiegano i diretti interessati -, vogliamo offrire al consumatore finale la maggiore convenienza; una leva molto apprezzata in questo momento per fare fronte alle difficoltà finanziarie». L'accordo prevede che nel corso

dell'estate gli alberghi partner delle Terme di Boario consegnano in omaggio ai clienti, per ogni giorno di permanenza, un facsimile degli ski pass giornalieri da utilizzare per sciare a prezzi scontati fino al 50% nella prossima stagione invernale, invogliando così la propria clientela a scoprire e frequentare la Valcamonica anche durante l'inverno». Gli ski pass si possono cedere ad altre persone e ciò consente il coinvolgimento di parenti e amici e quindi un ampliamento della presenza di appassionati sulle nostre montagne. Questi 12 alberghi di Darfo Boario che hanno sottoscritto l'accordo con la società delle Terme; il Grand Hotel Excelsior, l'hotel Rizzi Aquacharme, neoacquisto del Gruppo Trombini, l'hotel San Martino, l'Armonia, il Brescia, il Diana, il Castellino, il Marcella, il Milano, il Sorriso, il La Baita e il Bassini. Gli impianti delle stazioni invernali che aderiscono al progetto sono quelle più vicine alla cittadina termale e cioè: Montecampione, Borno-Monte Altissimo e Schilpario che, a loro volta, nel corso della stagione invernale, offriranno ai possessori di ski pass un buono sconto del 10% da utilizzare nel centro «Wellness & Spa» delle Terme di Boario.

Breno: Riconoscimento regionale per il CCTC

Da vent'anni svolge una importante attività culturale

■ Meglio tardi che mai. Sia pure infatti con notevole ritardo al «Centro culturale Teatro camuno» di Breno, con decreto dell'assessorato alla Cultura della Regione Lombardia, è stata assegnata la qualifica di soggetto che «Svolge attività di spettacolo di rilevanza regionale». Tale decisione è giunta proprio a pochi giorni dall'inizio dell'ormai famoso festival della canzone umoristica d'autore «Dallo sciamano allo showman», ovvero la più importante manifestazione promossa dall'associazione presieduta da Nini Giacomelli. La notizia è stata accolta con soddisfazione dagli interessati che hanno voluto ricordare quanti in questi anni hanno sostenuto le iniziative e gli sforzi organizzativi del Centro, i cui progetti hanno avuto risonanza anche nazionale. Il Centro culturale Teatro camuno, ha alle spalle

più di vent'anni di intensa ed apprezzata attività. Certo non sono mancate le difficoltà e le incomprensioni, alle quali la presidente Nini Giacomelli e il direttore artistico Bibi Bertelli hanno contrapposto un impegno straordinario sostenuto dalla convinzione della validità culturale del progetto e dalle positive valutazioni che giungevano dal pubblico e dalla critica. La produzione di spettacoli per adulti e ragazzi, la promozione culturale, la ricerca storica sul territorio, l'organizzazione di rassegne teatrali e di manifestazioni, stage, laboratori teatrali, animazioni e progetti in rete per gli istituti superiori con produzioni finali hanno costituito il pacchetto di attività che il Centro ha proposto sul territorio, con l'aggiunta del Festival della canzone umoristica d'autore a fare da «fiore all'occhiello».

Monno: Annuale incontro delle Fiamme Verdi

Sul Mortirolo per la prima volta senza Ermes Gatti

■ Intorno alla chiesetta di San Giacomo, che domina la conca del Mortirolo ancora una volta le Fiamme verdi, nella prima domenica di settembre si sono ritrovate con gli stessi sentimenti di sempre: pregare e commemorare, fare cioè memoria di quegli anni tragici ed esaltanti della lotta partigiana, quando, tra queste montagne, tanti giovani scelsero di combattere per la libertà del loro Paese. Qui il 22 febbraio e il 10 aprile del 1945, pochi giorni prima quindi della storica data del 25 aprile che celebra la Liberazione, si combatterono due importanti battaglie concluse con la vittoria dei partigiani attaccati da ingenti forze nazifasciste. Purtroppo in tanti persero la vita ed i sopravvissuti di allora e coloro che, condividendo quegli ideali, hanno raccolto il testimone, ritornano, quasi in pellegrinaggio, su questi monti, per deporre un fiore e rinnovare l'impegno a non dimenticare. Purtroppo quest'anno, i numerosi convenuti non hanno potuto



La presidente sig.a Agape Nulli Quilleri interviene alla cerimonia.

sentire la voce di Ermes Gatti, presidente provinciale delle Fiamme Verdi, e seguire la messa officiata dal cappellano militare don Riccardo Vecchia. E tutta la cerimonia ha risentito della loro assenza. E' stato mons. Tino Clementi, originario di Cortenedolo e per tanti anni parroco a Breno a celebrare la messa dopo aver ricordato che anche la sua mamma, come tante altre donne, con tanta attenzione, aiutava i partigiani. I numerosi inter-

venti che si sono susseguiti alla conclusione della messa sono stati anzitutto testimonianza di affetto e stima per Ermes, per il suo impegno profuso, per l'eredità notevole che ci ha lasciato. La presidente provinciale delle Fiamme Verdi Agape Nulli Quilleri ha richiamato l'impegno profuso e il ruolo svolto da Ermes a difesa della verità storica contro ogni tentativo revisionistico e per diffondere nei giovani la conoscenza di quegli anni tragici ed esaltanti assieme, mentre l'avv. Cesare Trebesch particolarmente legato a Ermes ha richiamato tutti alle proprie responsabilità per difendere i valori della Resistenza, per affiancare sempre più la libertà alla giustizia, e per testimoniare con la coerenza di un vivere quotidiano la volontà della costruzione della città dell'uomo. Interessante infine la proposta del sindaco di Monno Roberto Trotti (a destra nella foto) di realizzare, con i Comuni di Corteno e Edolo, un Museo della Resistenza.

I 50 anni del Rifugio Garibaldi

Realizzato nel 1959 dopo l'annegamento del vecchio

■ Il 25 luglio scorso veramente in tanti sono convenuti nella zona antistante la chiesina che sorge nei pressi del Rifugio Garibaldi per la celebrazione del 46° pellegrinaggio in Adamello. Nelle vicinanze il lago artificiale del Venerocolo, bacino artificiale che alimenta le sottostanti centrali idroelettriche. Proprio la realizzazione della diga di raccolta delle acque, facendo crescere il livello delle acque aveva inesorabilmente coperto, nel 1955, il primitivo rifugio, punto di incontro per gli escursionisti che già nell'800 si arrampicavano su queste montagne aprendo strade e raggiungendo cime mai toccate dall'uomo. La Garibaldi, si legge, fu

conquistata per la prima volta nel 1894. A seguito dell'«annegamento» del vecchio rifugio, la società elettrica rese disponibile per gli escursionisti e gli alpinisti un modesto locale lungo il sentiero noto col nome di «Calvario», ma intanto si operava per realizzare una struttura più adeguata ed accogliente tenendo conto dell'importanza del luogo per più impegnative ascese verso l'Adamello, il Corno Bianco, il Venerocolo, il monte dei Frati, la Vedretta del Pisgana e il Pian di Neve. Fu così che nel 1959, esattamente il 29 giugno, fu inaugurata la nuova struttura, migliorata e accresciuta nel corso degli anni. Sono quindi trascorsi 50

anni da quella data e nello scorso mese di settembre, per iniziativa del Cai di Brescia, proprietario del rifugio, si è svolta una cerimonia di compleanno a cui hanno preso parte tanti appassionati che, dopo una camminata di circa 3 ore, hanno raggiunto il rifugio dove hanno assistito alla s. messa e al saluto delle numerose autorità presenti. Oltre che come punto di appoggio per raggiungere poi altri traguardi, il rifugio e l'area circostante hanno anche una rilevanza storica. A pochi metri di distanza infatti, fino alle vicende conclusive della 1ª Guerra Mondiale, passava la linea di confine tra l'Italia e l'Impero Austro-Ungarico.

Sostieni e leggi:

GENTE CAMUNA

Notizie in breve dalla Valle

• **Donne centenarie.** Paspardo per la prima volta annovera tra i suoi cittadini una centenaria; Santa **Ruggeri**, vedova da 34 anni del marito Giovanni Salari, ha infatti festeggiato il secolo di vita coi figli Fior Domenico Alessio, Giovanni, Felicità e Maria.

Nonostante i naturali problemi che l'età comporta, dopo una vita di faticosi lavori, la nonnina si mantiene in buona salute.

Super compleanno anche per **Maddalena Feriti** che il 31 agosto scorso ha festeggiato il primo secolo di vita. A porgerle gli auguri i sindaci e i parroci dei Comuni di Artogne e Gianico, i figli Pietro, Antonio e Luigi, tanti parenti e i fratelli di Maddalena: Nina, 99 anni, e Giacomo di 96. Anche Monno, per la prima volta si sostiene, ha la sua centenaria; **Marianna Pietrobboni** ha infatti spento il 21 settembre scorso cento candeline.

Nella straordinaria circostanza l'intera comunità e il sindaco Roberto Trotti si sono uniti ai 6 figli e le rispettive famiglie per festeggiare l'evento. 102 invece sono state le candeline che ha spento la nonna di Edolo **Anastasia Pilati**, alla quale, oltre a numerosi parenti, han fatto gli auguri anche il sindaco Vittorio Marniga.



Anastasia Pilati, detta Ninì, con figli, nipoti e pronipoti.

• *Uscirà a natale, ma fa già parlare di sé.*

Si tratta della pubblicazione integrale degli «**Annali della Comunità di Edolo**», prezioso manoscritto di Stefano Togni Marotta, rettore di San Giovanni dal 1743 al 1784, che racconta in forma appunto annalistica le vicende civili, religiose, storiche e sociali del paese dell'alta Valcamonica attraversando un periodo storico davvero lunghissimo: dal 56 d.C. fino alla morte dell'autore.

Il libro è una testimonianza ricchissima della identità e della memoria della comunità edolese e certamente tutti gli abitanti saranno interessati a leggerlo.

• A concludere il vasto programma di manifestazioni promosse da Bienno nel corso dell'estate si è aggiunta la 30ª edizione della rassegna equestre ed etnografica «**Cavalli, magli e gente di montagna**» la manifestazione si è svolta nell'area artigianale e con il «battesimo della sella» ha coinvolto anche tanti ragazzi.

Molti gli esemplari che hanno preso parte alla manifestazione e tra questi gli avlignesi e i cavalli da lavoro americano; quest'anno poi si è apprezzata la presenza dei butteri che hanno dato una dimostrazione della loro abilità a cavallo.

• *Il Cai dell'alta valle ha distribuito nel corso dell'estate la sua rivista «Il Castellaccio» giunta al 21° numero. Nelle oltre cento pagine illustrate da accattivanti immagini, decine di articoli raccontano le novità del Club senza sfuggire, così scrive il direttore responsabile Alessandro Mottinelli riprendendo il pensiero del suo compianto predecessore Luigi Maculotti «ad un confronto aperto, non solo in tema di alpinismo, ma anche a proposito della salvaguardia dell'ambiente e, in ultima analisi, della crescita umana». Interessante poi il contributo di Valerio Zani vicepresidente nazionale del Soccorso che rileva come le cause più importanti degli incidenti in montagna siano la mancanza d'allenamento e di una attrezzatura adatta.*

• **Il Ghiacciaio Presena** si prepara alla nuova stagione invernale «ripulendo» l'area dove sorgeva la vecchia funivia Paradiso. Qui infatti aveva termine l'impianto di risalita realizzato nel 1963 ed ora sostituito da più moderni mezzi di trasporto in quota. Lo smantellamento del vecchio impianto rende anche più apprezzabile il panorama a chi raggiunge quota 2.585, così come la copertura di un'ampia area del ghiacciaio nei mesi estivi ha impedito lo scioglimento di oltre 2 metri di neve.

• A Darfo è stata aperta una nuova pista ciclopedonale che da via Alabarde, a nord della città, porta all'Archeopark e al masso istoriato dei Corni Freschi. Si tratta di un percorso fra storia, viali alberati e passaggi nel



Un tratto della pista ciclopedonale.

bosco. Il progetto si è potuto realizzare grazie ai Fondi Arcus che, tramite la Comunità Montana e l'Unesco, sono stati messi a disposizione per rendere meglio fruibile il sito archeologico dei Corni Freschi. La pista permette un collegamento sicuro coi siti preistorici, evitando il transito in prossimità della superstrada della SS 42.

• **La chiesa campestre di San Sebastiano**, costruita direttamente sulla roccia poco sotto Vico in comune di Edolo, grazie alla disponibilità di alcuni volontari e della parrocchia di Cortenedolo, è ritornata all'antico splendore. Di origine quattrocentesca, ha subito nei secoli successivi ampliamenti e sistemazione. Con i recenti interventi si è riportata la struttura all'originario livello impedendo così all'umidità di far danni. Rimessi a nuovo anche il tetto e il pavimento del pronao; all'interno gli esperti della Sovrintendenza ai Beni archeologici hanno recuperato alcune parti di affresco raffiguranti una madonna e il santo trafitto dalle frecce al quale è intitolato il tempio, ma anche l'ancona dell'altare scolpita dai fratelli Ramus nel 1610.



Edolo: La chiesa campestre di San Sebastiano.

• Una pianta ormai secca, per opera di due artisti, è diventata una statua che fa bella mostra di sé a **Edolo** nel centro storico. La statua rappresenta i patroni di Mù (Ippolito, Cassiano e Rocco), frazione ormai inglobata nel capoluogo, la Ma-

donna e i fratelli Ramus, famosi intagliatori e scultori del XVII secolo originari di questo antico borgo. Gli artisti, non nuovi a tali esperienze, sono Mauro Bernardi e Gianmario Monella, a cui un mecenate del posto ha commissionato l'opera.

• **Mario Achille Antonelli**, 72 enne di Cedegolo, ma da qualche anno residente a Cogno, è rimasto vittima di un tamponamento sull'A1 nei pressi di Bologna. Viaggiava verso nord con la sua auto quando, a causa della coda creatasi per un incidente, la sua auto è stata scaraventata da una mezzo pesante contro un altro camion ed è rimasto ucciso sul colpo. La notizia del dramma ha lasciato nel più atroce dolore la moglie, e il figlio Diego.



Mario Achille Antonelli.

• *La cinquecentesca «santella del Vecc» di Edolo si è arricchita di due nuovi simboli di fede: la statua di San Pio e quella di Santa Barbara che testimonieranno nel tempo l'amore che gli edolesi nutrono per questo piccolo edificio sacro. Inglobata ormai nell'abitato, è stata oggetto di recente di un radicale restauro grazie alla efficace sensibilità di due associazioni: quelle dei fanti e dell'Anmil, e all'aiuto dato dall'amministrazione comunale. La cappella è stata benedetta dal curato di Edolo don Federico Ticola, presenti numerose autorità.*

• **La parrocchia di Cividate** nella ricorrenza dell'undicesimo anniversario della beatificazione di Giuseppe Tovini, ha promosso una serie di iniziative dedicate anche all'altro Beato cividatese Mosè Tovini. Si è trattato di festeggiamenti religiosi e rievocativi di due figure che con la loro intensa operosità civile e religiosa hanno prodotto tanto bene e soprattutto hanno testimoniato con la loro fede i valori cristiani.

Una processione con le reliquie dei due Beati ha concluso le celebrazioni guidate dal parroco don Raffaele Alberti.

• *Alcuni anni or sono Ausilio Priuli, noto archeologo della Valle, rinvenne a Lozio lungo una vecchia strada una grande pietra, un menhir risalente al periodo della presenza dei Celti in Valle Camonica. La Pro-LoCo ha voluto recuperare una delle tradizioni di quel popolo e ha celebrato la «Prima festa dell'equinozio d'autunno», occasione secondo il sindaco Antonio Giorgi non solo di creare una nuova opportunità per valorizzare le nostre risorse turistiche, ma anche per ripristinare il percorso dove il masso è stato ritrovato e posizionarlo là dove è stato rinvenuto.*

• Il Vescovo di Brescia mons. Luciano Monari, nello scorso mese di settembre, ha nominato dei **nuovi parroci** per coprire alcuni posti rimasti nel frattempo vacanti. Don Bruno Colosio è il nuovo parroco di Sonico, Don Mario Bonomi si è insediato a Sellero in sostituzione di don Giuseppe Gallina, mentre Ono S. Pietro ha accolto don Giambattista Bontempi proveniente dalla parrocchia di Vione, Canè e Stadolina. Intanto il direttore dell'Eremo di Bienno e Vicario zonale don Renato Musatti è stato nominato parroco di Ospitaletto e al suo posto è giunto il giovane don Roberto Domenighini che ha da poco concluso i suoi studi a Roma, mentre l'incarico di Vicario zonale è stato assegnato dal Vescovo a mons. Franco Corbelli, parroco di Breno e Vicario episcopale. Anche don Giuseppe Maffi, parroco di Borno dal 1990, ha lasciato l'altopiano per la guida della comunità parrocchiale Ss. Faustina e Giovita di Darfo.

• *Il Comune di Niardo è una delle cinque amministrazioni locali vincitrici del bando «I Comuni del turismo all'aria aperta 2008», ed è stato premiato sabato a Rimini nel contesto di «Mondo natura*



2009», il salone dedicato a camper, campeggio e dintorni. Il concorso, promosso annualmente dall'Associazione produttori camper (Apc), ha ovviamente l'obiettivo di incentivare gli enti locali nella realizzazione di spazi attrezzati sul proprio territorio, e ha premiato Niardo per la sicurezza, la qualità e la funzionalità dell'area di sosta realizzata. Il riconoscimento ha fruttato al municipio 10 mila euro.

• La banda cittadina di Breno e il suo presidente, il rag. Tonino Taranto, da tempo si adoperano per far conoscere al mondo musicale, ma non solo, il compositore e **maestro di musica Simone Salvetti**, nato a Breno nel 1870 e morto a Darfo nel dicembre 1932.

Dall'archivio della banda di Breno si sono recuperati alcuni brani originali per banda anche se incompleti. Due di questi, il valzer "Sere d'Autunno" e l'episodio sinfonico "Liberty", dopo una attenta ricostruzione del M° Alberti, sono stati inseriti nei concerti per il centenario.



Il m.o Salvetti, primo da sinistra col bastone, insieme alla banda di Esine in una foto del 1930.

• Edolo ha ospitato domenica 27 settembre scorso la solenne cerimonia del 35° anniversario di fondazione della sezione Avis dell'alta Valle Canonica avvenuta il 20 luglio del 1974 per iniziativa di pochi volontari. Oggi la Sezione aggrega quasi settecento donatori provenienti dai paesi che vanno da Cedegolo a Pontedilegno; ad essi si deve l'eccezionale recente traguardo di 17mila donazioni complessive e la raccolta, lo scorso anno di 963 sacche.

La cerimonia, programmata dal presidente Martindomenico Rossini e dai suoi collaboratori ha coinvolto tutte le comunità interessate ed ha visto, prima del momento religioso la premiazione degli avisini benemeriti.

Angolo: Porta il nome di Gaioni il "Sentiero del bosco incantato"

Tracciato dall'Ersaf con la collaborazione della scuola elementare

■ In località Colle Vareno, comune di Angolo, tanti turisti quest'anno hanno potuto percorrere il "Sentiero del bosco incantato" tracciato dall'Ersaf (l'Ente regionale per lo sviluppo agricolo e forestale) e intitolato, con una cerimonia che ha visto protagonisti i bambini della scuola elementare, al professor Giorgio Gaioni, personaggio illustre di questa cittadina, ma tanto apprezzato in tutta la Valle per le sue doti umane oltre che per

i servizi resi alla comunità. È stato infatti sindaco di Darfo B.T., Consigliere degli organismi comprensoriali e vice presidente della Sezione ANA di Valle Canonica. Docente di lingue straniere, ma soprattutto uomo di profonda cultura, ha affidato spesso al racconto poetico i suoi più intimi sentimenti.

Il percorso di circa 2,5 chilometri, veramente piacevole dal punto di vista paesaggistico, è arricchito dalla

presenza di 40 statue lignee realizzate dagli scultori Alessandro Ferrari, Bortolo Grazioli, Pietro Rivadossi e Giovanni Isonni. Ad esse si aggiungono alcuni pannelli realizzati dai bambini della elementare di Angolo Terme che illustrano 13 leggende e racconti scritti dal «maestro» Giorgio Gaioni, e in gran parte legate ai luoghi toccati dall'itinerario.

I promotori hanno voluto spiegare il senso di questa loro iniziativa anno-

tando sulla presentazione dell'itinerario: "Il sentiero è un luogo in cui si può allenare la propria sensibilità all'osservazione e all'ascolto; le leggende e le sculture che le interpretano costituiscono la chiave magica che apre la porta della fantasia, e il bosco diviene per ognuno di noi un racconto diverso e unico, uno specchio della parte più profonda che abbiamo, perchè popolato dal proprio personalissimo mondo interiore".

Edolo in festa per S. Maria Nascente

Intenso programma per la sagra di settembre

■ Nella seconda settimana di settembre Edolo ha riproposto la sagra di Santa Maria Nascente che per alcuni giorni ha vivacizzato ed animato tutte le vie della cittadina. Una serie di attrazioni tra passato e presente hanno richiamato numerosi visitatori. L'apertura è avvenuta nell'antico oratorio dei Disciplini, a fianco della Pieve, con la mostra del collezionista Lorenzo Desenzani costruita sulle statue di Ma-

ria Bambina. Il taglio del nastro di «Passi attraverso antiche dimore» ha inaugurato il percorso che attraversando via Porro, piazza XX settembre, via Cesare Battisti, via Oglio ha raggiunto via Fratelli Ramus ha consentito a decine di artisti di esporre le loro opere.

Altro motivo di richiamo la mostra mercato dell'artigianato locale nelle vicinanze del municipio, e poi la visita guidata alla centrale sot-

terranea dell'Enel: un'opera idraulica gigantesca ricavata nel cuore della montagna e ricca di ben otto turbine, che garantiscono ogni anno una produzione di 1000 Megawatt. Dal piazzale antistante l'impianto idroelettrico è stato dato il via alla gara di mountain bike aperta alla partecipazione di tutti, mentre gli «Arcieri rupestri» hanno dato dimostrazione delle loro abilità nel tiro con l'arco.

La benedizione dei bambini da parte dell'arciprete don Giacomo e l'apertura dei cortili e delle dimore del centro storico hanno ulteriormente impreziosito il programma per i festeggiamenti della patrona di Edolo, durante i quali non sono mancati i momenti più propriamente culturali con la presentazione del libro biografico di Toni Secchi «L'artigiano dello sguardo» scritto da Wladimir Clementi.

Artogne: Ricordati i 10 anni del gemellaggio con Courcelles

Presentato il libro "Sulle ali delle rondini"

■ La comunità di Artogne è certamente tra quelle che da sempre ha manifestato una particolare sensibilità per il fenomeno migratorio. Ne sono testimonianza una serie di eventi ripetuti e rinnovati nel corso degli anni con finalità ben precise: non dimenticare e valorizzare le esperienze vissute per approfondire le reciproche conoscenze tra popolazioni diverse. Con questo fine, 20 anni or sono, su iniziativa della Biblioteca Comunale, Ernesto Andreoli curava il libro "100 anni di emigrazione ad Artogne" con cui, il compianto studioso e ricercatore, raccoglieva e commentava documenti, così come storiche immagini che arricchivano la pubblicazione; con questo fine si allestivano mostre e sempre per questo, dieci anni or sono, una emozionante cerimonia sanciva ufficialmente il legame di Artogne con la cittadina belga di Courcelles grazie soprattutto all'intraprendenza di alcuni emigranti ed in particolare del signor Mario Lorenzetti, ex minatore, vero promotore del gemellaggio. Nel corso dei



Il cav. Mario Lorenzetti vero promotore del gemellaggio tra Artogne e Courcelles.

festeggiamenti patronali, l'amministrazione comunale ha voluto ricordare questi 10 anni di gemellaggio e lo ha fatto con due giorni intensi di proposte. Sabato 12 settembre. Presso la palestra gremita di gente due concerti hanno visto protagonisti il gruppo di chitarristi dell'Accademia di Courcelles e la banda di Artogne. Nell'intermezzo poi il giovane scrittore Paolo Fontana, anche lui di Artogne, ha presentato il libro-romanzo "Sulle ali delle rondini" improntato sulle vicende di una famiglia di Artogne, simbolicamente rappresentativa delle migliaia di famiglie che nell'immediato dopoguerr-



Artogne: Nella sala del Consiglio la cerimonia ufficiale del gemellaggio. Tra le autorità anche il Console Generale del Belgio a Milano.

ra varcarono frontiere e solcarono mari in cerca di fortuna. Su invito del sindaco Maddalena Lorenzetti hanno poi preso la parola Nicola Stivala, presidente dell'Associazione Gente Camuna e direttore dell'omonimo Notiziario che porta la voce della Valle in tutto il mondo, che ha evidenziato l'opportunità di queste iniziative per ricordare, per esprimere riconoscenza ai tanti emigrati che con le loro rimesse hanno aiutato la ricostruzione dell'Italia, e per riflettere su fenomeni nuovi per il nostro Paese, e l'ass. del-

la Comunità Montana Giancarlo Maculotti. Egli, avendo fatto una lunga esperienza come dirigente scolastico in Belgio, ha evidenziato i cambiamenti in questa terra avvenuta negli ultimi anni ed ha espresso parole di apprezzamento per il libro di Fontana. Il giorno dopo, in Municipio, la cerimonia ufficiale del decennale con i discorsi dei sindaci dei due comuni e l'intonazione dei due inni nazionali da parte della giovanissima banda di Artogne diretta dal Maestro Guido Poni.

Ancora tragici incidenti sulle strade camune

Sulla strada per Borno e per Edolo perdono la vita tre persone



Luca Zendrini



Gian Luca Carrara



Paolo Mariotti

■ In uno scontro violento tra due moto lungo la strada che da Malegno porta a Borno hanno perso la vita il 38enne Luca Zendrini di Darfo e Gian Luca Carrara, 41 anni che abitava a Soverre. Sull'asfalto una Ducati e una Honda e a poca distanza i corpi di chi le guidava. Luca Zendrini, operaio di 39 anni abitava a Pellalepre, frazione di Darfo Boario, Gian Luca Carrara, 41 anni, nato a Lovere, era residente a Soverre. La strada, particolarmente tortuosa ed anche per questo adatta allo svolgimento della nota cronoscalata Malegno-Ossimo-Borno, po-

trebbe aver tradito uno dei motociclisti che in una delle curve si è trovato di fronte la due ruote che giungeva in senso opposto. L'urto violento ha provocato la morte immediata dei due centauri e ai sanitari non è stato possibile recare alcun soccorso. E' toccato alla polizia stradale dare la luttuosa notizia alle rispettive famiglie. Gianluca Carrara viveva con la moglie Alessandra Comensoli e la figlia Giulia di 12 anni. Luca Zendrini, operaio della Dalmine, si era sposato giovanissimo con Donata Caldera da cui aveva avuto Andrea, 19 anni e Noemi di 9. Il

giovane edolese Paolo Mariotti, 18 anni, è l'ultima, in ordine di tempo, vittima della strada. Un scontro frontale e violento avvenuto lungo la strada comunale che da Corteno porta a Santicolo, tra la sua auto e un fuoristrada che procedeva in senso contrario, non gli ha lasciato scampo. I soccorritori hanno solo potuto constatare il decesso e prestare le cure necessarie ai due feriti, tra cui l'autista dell'altra vettura, le cui condizioni per fortuna non sono apparse gravi. Figlio unico, Paolo frequentava la quinta classe per geometri al Menghini di Edolo.

Capodiponte: Ottenuta la certificazione ambientale

Incisioni e ambiente punti forza per lo sviluppo

■ Le ricchezze archeologiche, architettoniche e culturali di Capodiponte sono ormai un patrimonio universale. Ricorrono infatti proprio quest'anno i 30 anni dal riconoscimento dell'Unesco che ha inserito nella sua lista il Parco delle incisioni rupestri di Naquane. Gli edifici in stile romanico della Pieve di S. Siro e del Monastero di S. Salvatore, acquistato e di recente restaurato dalla Fondazione "Camunitas", sono altri gioielli che richiamano molti visitatori; la Città della Cultura, sede del Distretto culturale della Media Valle è infine un altro elemento che accredita la cittadina tra le più visitate del territorio valligiano. L'Amministrazione comunale ha però voluto che tali ricchezze si integrassero e completassero in un ambiente ugualmente interessante e godibile.

Per questo hanno avviato una serie di interventi come la raccolta differenziata dei rifiuti e la collocazione di un'isola ecologica, l'utilizzo più razionale dell'acqua, il risparmio energetico e l'installazione di alcuni impianti fotovoltaici, il collettamento delle acque per la depurazione, l'acquisto di prodotti eco-compatibili, che hanno dato in poco tempo significativi risultati ed anche i dovuti riconoscimenti. Infatti, proprio per questa politica di rispetto per l'ambiente ha ricevuto la certificazione ISO 14001. Il turismo è anche accoglienza e offerta di strutture ricettive adeguate. Anche in questo campo è stata particolarmente apprezzata l'area riservata ai camper tanto che al sindaco Francesco Manella è stata consegnata la targa di "Comune amico del turismo itinerante".

Due Valli unite nello sviluppo rurale

Val Camonica e Val di Scalve hanno costituito la società consortile

■ Dopo circa due anni di intenso lavoro preparatorio condotto da Secas e dal suo presidente Walter Sala, si è costituita la nuova società a cui è assegnato il compito di gestire interventi a favore dello sviluppo rurale della Valle Camonica e della Val di Scalve. Alla presenza del notaio Alessandro Seriola infatti i numerosi soci pubblici e privati che hanno aderito al progetto ed hanno sottoscritto azioni, hanno approvato gli atti costitutivi ed eletto gli organi preposti alla iniziale fase gestionale delle attività. Secas, in quanto società con finalità di animazione per lo sviluppo dell'area camunosebina, ha svolto la funzione di coordinare, su mandato delle due Comunità Montane, le necessarie azioni burocratiche che precedono l'approvazione del progetto da parte della Regione Lombardia. Definito quindi l'atto costitutivo, è ora entrato in funzione il Gruppo di azione locale (GAL) Valle Camonica-Val di Scalve che gesti-

rà interventi per quattro milioni di euro provenienti da fondi europei e che saranno utilizzati per la valorizzazione, la cultura e l'ambiente dei due territori. I settori che maggiormente fruiranno di tali risorse saranno il turismo, i servizi essenziali per l'economia, la riqualificazione agricola con uno sguardo agli alpeggi, la formazione degli operatori. Il consiglio di amministrazione che deve assumere le decisioni operative è presieduto dallo stesso presidente di Secas Walter Sala. Il CdA sarà affiancato da un comitato tecnico presieduto da Alessandro Putelli. Le aree su cui prioritariamente saranno investiti i fondi disponibili sono quelle a vocazione vitivinicola e castanicola, e anche i comprensori paesistici dell'alta Valcamonica e dell'Altopiano del Sole (di Borno, Lozio, Ossimo) interessati al rilancio della filiera legnobo-sco-energia. Il bando per la presentazione dei progetti sarà pronto in ottobre.

Sale Marasino: Un agronomo nuovo re di Zuccolandia

Ha stabilito il nuovo record con una zucca di 440 chili

■ Una zucca di 440 chili, nuovo record italiano, ha determinato l'incoronazione a nuovo re di Zuccolandia di Moreno Greatti, 48 anni, ricercatore dell'azienda agraria «Antonio Servadei» dell'Università di Udine, nel corso della 26esima sfida nazionale della zucca organizzata a Sale Marasino. A lui apparteneva anche il precedente record di 335 chili. Al secondo posto, con una cucurbitacea gigante di 403 chili, si è classificato Stefano Cutrupi, residente a Radda in Chianti, Siena; al terzo, invece, due giovani di Sale Marasino, Mauro Zannardini e Francesco Borghesi, che, pur muovendo i primi passi nella competizione, sono riusciti a portare la loro creatura a 399 chili. Alle loro spalle altri 28 concorrenti, venuti da diverse altre province. La proclamazione del vincitore è stata accolta, come sempre, da un caloroso applauso. Greatti aveva già indossato mantello e corona di re di Zuccolandia negli anni



Sale Marasino: Il momento della premiazione.

2004, 2005 e 2007. Stefano Cutrupi, 27 anni, coltiva giganti per hobby, anche se lavora in un'azienda agricola del Senese. Felicissimi Zannardini e Borghesi, 23 anni e ingegnere biomedico il primo, 37 e architetto il secondo che, per questo hobby sfruttano le conoscenze di alcuni concittadini. Intanto a Lava di Malonno alcuni semi messi a dimora per caso in un orto hanno prodotto una zucca di circa 250 chili, certamente poco competitiva con i "mostri"

di Sale, ma ugualmente eccezionale per il modo imprevisto in cui si è sviluppata e per essere cresciuta in un luogo di montagna.



Malonno: La grossa zucca rinvenuta in un orto.

Edolo: Cambio ai vertici dell'Università

Tra le nuove proposte la laurea piena

■ L'Università della Montagna di Edolo, con il corso di laurea in "Valorizzazione e tutela dell'ambiente e del territorio montano" ha un nuovo presidente: si tratta del prof. Franco Sangiorgi che sostituisce il prof. Giuseppe Carlo Lozzia, da diversi anni alla guida della facoltà che prepara quei giovani che intendono professionalmente dedicarsi alla più efficace gestione del territorio montano. I cambiamenti nella direzione di una così importante struttura formativa portano sempre delle novità tendenti a migliorare l'offerta e soprattutto l'attività didattica. Applicando infatti il metodo della didattica breve testato dal prof. Ciampolini dell'Università di Bologna, si tende ad incrementare la frequenza alle lezioni con l'obiettivo di far sostenere gli esami al termine dei quadrimestri e quindi consentire di concludere il percorso degli studi nei

tempi previsti. Ciò richiede una ristrutturazione dei corsi a cui il nuovo responsabile e i suoi collaboratori si stanno dedicando. In più si è avviata un'altra importante esperienza che qualifica ancor più l'Università edolese, la cui laurea era triennale: nove studenti infatti sono prossimi alla discussione della tesi per ottenere la laurea piena, ancora in fase sperimentale, che richiede cinque anni di studio anziché tre. Al momento si sta avviando la fase sperimentale, ma si ha fiducia che in futuro l'intero percorso formativo possa svolgersi a Edolo, rendendo ancora più importante e davvero unica nel panorama nazionale questa piccola struttura universitaria. Soddisfazione e sostegno per tali novità sono stati espressi dall'assessore all'Istruzione del Comune Guido Bera, che, a nome dell'Amministrazione Comunale, si è impegnato ad ogni necessario supporto.

Le Ma

di Dino Marino Tognali

■ Nel precedente numero abbiamo dato notizia del prestigioso premio della "Penna d'Oro" assegnato al poeta Dino Marino Tognali nel concorso di poesia dialettale di Gromo (Bg). Riproduciamo ora il testo e la relativa traduzione gentilmente inviatici dall'autore su nostra richiesta.

La tignie strèta
giurnade ntréghe
'ndel rampegà sentér
'ndu che 'l spònta i crap
come òss al camposanto.
Ma de gnarèla, spèrta
che smulzinàa la frunt
cun carèsse de ruzàda
e la strinzia tra i sò di
tütte le mie magagne
per desgrupà
le 'nsòmie 'ntussegàde.

Nigù i g'ha le ma
de mè pader:
ladine, gaiàrde,
ma che s'è cupà de fadìghe.
'L s'era sculengà
a puncià sas

e a strènzer
'l manech del massòt
per buciardà 'l granito.
Onge sfurmàde
che le grata da la frunt
la püssièra,
cementàda col sudur.

Le tue ma deóte, mama
dal culor de la tèra,
ma rassegnàde
sol fil de lana sgrèza.
Lanternà mintüda
che se smòrza a belàze:
le tue ma strache
'n de le mie,
sente 'n del mè sanch
i tuchéi de pa
che i-ha spartì.
Quant che i nòs di
i se slàcia
le tue ma le s' encruza
cun chîle del Signur.

LE MANI

La teneva stretta
giornate intere
nell'arrampicare sentieri
dove spuntano rocce
come ossa al cimitero.
Mano giovane, esperta
che inteneriva il viso
con carezze di rugiada
e raccoglieva nel suo palmo

ogni mio affanno
per sbrogliare
i sogni amareggiati.

Nessuno ha le mani
di mio padre:
svelte, gagliarde,
mani che si sono logorate
dalle fatiche:
s'era rotto il collo
a far rotolare sassi
e hanno stretto
il manico della mazza
per bocciardare il granito.
Unghie sformate
che raschiano dalla fronte
la polvere di silicio
cementata col sudore.
Le tue mani devote,
mamma
dal colore della terra,
mani rassegnate
sul filo di lana grezza.
Lanternà debole
che si spegne adagio:
le tue mani stanche
nelle mie,
sento nel mio sangue
i pezzi di pane
che hanno spartito.
Quando le nostre dita
si slacciano
le tue mani s'incrociano
con quelle del Signore.

RINNOVATI GLI ENTI COMPRESORIALI

Eletto il nuovo Governo della Comunità Montana

Corrado Tomasi, con una maggioranza "istituzionale", succede a Bonomelli



Corrado Tomasi è il Nuovo presidente della C. M. di V. C.

■ Il 28 settembre, e quindi entro la data del 1° ottobre previsto, dalla legge, l'Assemblea della Comunità Montana, convocata a termine di legge da Francesco Abondio nella sua qualità di sindaco di Darfo B.T., il Comune più popoloso tra i 41 Comuni della Valle, ha provveduto alla elezione degli organi statuari. La prima novità riscontrata è stata la drastica riduzione dei membri dell'Assemblea. Le nuove disposizioni infatti indicano nel solo sindaco o suo delegato il rappresentante nell'Ente comprensoriale del proprio Comune. Tale norma ha quindi ridotto a 41 i precedenti 125 membri dell'assemblea (3 per ogni Comune con popolazione al di sotto dei 5000 abitanti e 5 per Darfo unico comune che supera tale limite) dando in tal

modo una più efficace funzionalità allo svolgimento dei lavori. Altra novità il passaggio delle consegne alla presidenza dell'Ente dal Presidente uscente Alessandro Bonomelli, i cui 5 anni di amministrazione sono stati positivamente valutati per l'intenso lavoro svolto e per i rilevanti risultati ottenuti, al neo eletto Corrado Tomasi, sindaco uscente del Comune di Temù. Terza novità il quadro politico che costituisce la maggioranza di governo. Considerato che la maggior parte dei sindaci sono stati eletti in liste civiche, è apparso difficile dare ai gruppi che si sono formati dopo le elezioni un riferimento partitico ben definito, anche se in 21 si sono dimostrati più orientati verso il centrosinistra, in 14 per il PdL e gli altri per la Lega (3) e l'UDC. Non ha voluto far parte di tale coalizione la Lega Nord, contraria ad ogni rapporto politico con l'UDC e che aveva proposto la costituzione di un solo Ente comprensoriale tra Comunità Montana e Consorzio Bim. Le evidenti difficoltà quindi a costituire una maggioranza consistente hanno sollecitato i sindaci a trovare una soluzione che, senza coinvolgere le scel-

te politiche nazionali, regionali e provinciali contrarie a coalizioni politicamente anomale, dessero comunque un governo stabile alla Valcamonica tenuto conto anche della particolare situazione di crisi in cui il territorio versa. E queste motivazioni sono state ampiamente illustrate nel corso del dibattito condotto da Simone Maggiori, confermato alla presidenza dell'Assemblea. Al momento del voto, espresso per appello nominale, Tomasi e la Giunta dell'Ente hanno ottenuto 37 voti a favore e 3 voti contrari, era assente un solo delegato. Questi i sei assessori che col Presidente governeranno l'Ente comunitario: Donatella Rivadossi (Borno), Simona Ferrarini (Breno), Elena Broggi (Ono San Pietro), Fanetti (Sonico), Francesco Manella (Capodiponte), Dino Mascherpa (Paisco). L'Associazione "Gente Camuna" ringrazia il presidente uscente Sandro Bonomelli e tutto il suo Direttivo per la vicinanza e la sensibilità con cui l'hanno sostenuta in tutti questi anni ed esprime un sincero e cordiale augurio di buon lavoro al neo eletto presidente Corrado Tomasi e ai suoi più diretti collaboratori.

Rinnovo cariche anche al Consorzio dei Comuni

Franco Gelfi nuovo presidente del Bim



Franco Gelfi, nuovo presidente del Bim.

■ Qualche giorno dopo l'Assemblea della Comunità Montana, anche i delegati dei 48 Comuni che fanno parte del Bacino Imbrifero Montano della Valle Camonica hanno proceduto agli adempimenti statuari con la elezione del presidente dell'Assemblea, del Presidente e i due componenti del Consiglio d'Amministrazione dell'Ente. Di tale organismo comprensoriale oltre ai 41 Comuni della Valle sono membri quelli lacustri di Pisogne, Marone, Sale Marasino, Sulzano e Zone, e quelli della Val Trompia Collio e Bovegno. Ogni Comune è rappresentato, così recita lo Statuto, da un delegato effettivo e un supplente. L'Assemblea quindi, teoricamente, è costituita da 96 delegati, tutti con diritto di parola, mentre al momento della votazione ogni Comune rappresentato ha

diritto ad un solo voto. L'accordo politico o "istituzionale" sottoscritto per la Comunità Montana sarebbe dovuto valere anche per il Consorzio BIM. Nel corso dell'Assemblea sono invece emerse nel gruppo del PdL alcune differenziazioni a tal punto che due delegati hanno chiesto il rinvio della seduta. Richiesta respinta dall'Assemblea che ha proceduto alla elezione degli Organi statuari. Alla presidenza dell'Assemblea è stato eletto Giacomo Lanzini delegato del Comune di Pisogne. Franco Gelfi, ex sindaco di Cividate con 40 voti su 48 votanti, è il nuovo presidente del BIM e sarà coadiuvato dai Consiglieri Massimo Chiesa, delegato di Edolo, e temporaneamente, in attesa cioè di chiarimenti nel PdL, dal sindaco di Corteno Golgi Martino Martinotta. Nel ringraziare il presidente uscente Edoardo Mensi ed il suo Direttivo per il sostegno dato all'Associazione Gente Camuna in tutti questi anni, auguro anche al nuovo Consiglio d'Amministrazione i più fervidi auguri di buon lavoro.

La Peregrinatio Mariae ha avuto inizio

Solenne cerimonia religiosa al Tonale davanti al Sacrario dei Caduti

■ E' arrivata issata su un furgone e non in elicottero come preventivato la statua della Madonna Pellegrina che dal santuario di Berzo Inferiore ha attraversato buona parte della Valle per raggiungere il Passo del Tonale. Lungo il percorso tanta gente ha rallentato la marcia del corteo che è giunto a destinazione con qualche momento di ritardo.

Tanti fedeli erano ad accoglierla dopo aver pregato e cantato con gioia per l'evento a cui stavano partecipando. Il corteo, con i Gonfaloni di numerosi comuni, oltre quelli di Berzo Inferiore, Pontedilegno e Vermiglio, con vessilli e labari di Gruppi e Associazioni, tra cui spiccava il Medagliere nazionale dei Fanti, con le numerose autorità civili e militari e con tantissimi sacerdoti e religiosi preceduti dal Vescovo di Brescia mons. Luciano Monari e dal Vescovo Emerito mons. G.L. Morandini, ha quindi raggiunto il Sacrario ai Caduti, sul cui sagrato era stato posto l'altare per la celebrazione della s. messa.

Doveva essere, secondo gli

intendimenti degli organizzatori, una occasione di testimonianza di fede della Valle e tale si è manifestata. Qualche migliaio di pellegrini ha infatti partecipato con devozione al momento dell'attesa e alla liturgia della messa presieduta appunto dal Vescovo Monari con a fianco, oltre a mons. Morandini, i vicari zionali e mons. Mario Rebuffoni parroco di Berzo, ma soprattutto vero ideatore promotore e animatore di questo evento.

Negli interventi del vice sindaco di Pontedilegno, del sindaco di Berzo Inferiore e del Consigliere regionale Margherita Peroni, che ha portato il saluto del Presidente Formigoni, sono emerse anche la motivazione di questo Pellegrinaggio al Tonale in questa circostanza che ricorda i 60 anni dalla prima "Peregrinatio Mariae".

Da queste montagne infatti nel 1949 ebbe inizio quel lungo percorso di fede e di devozione della statua della Madonna che raggiunse tutte le parrocchie, ma non solo, della Valle Camonica.

In memoria di quanto avven-



La statua della Madonna Pellegrina che inizierà il suo nuovo viaggio nei paesi della Valle Camonica.

ne allora e nel riconfermato legame della attuale popolazione alle radici cristiane e alle avite tradizioni, si è voluta questa cerimonia nel corso della quale l'invocazione alla "Regina della Pace" è stata frequente, così come è stato particolarmente sentito il lungo applauso della folla presente quando sono stati ricordati i sei militari caduti a seguito dell'attentato terro-

ristico di Kabul.

All'attualità della vita dell'uomo si è anche riferito mons. Monari nella sua omelia richiamando il messaggio di salvezza di cui è portatrice la Madonna. "Il mestiere di vivere - egli ha detto - non è un mestiere facile; occorre assumersi ogni giorno le proprie responsabilità e portare a volte anche il peso degli altri. La nostra venuta qui allora ha un senso se siamo convinti che il passaggio di Maria genera

gioia in tutti noi, in quanto la nostra fede ci fa credere che quella statua è veramente il simulacro di Maria, madre di Gesù".

Al termine della messa è stata benedetta la nuova corona che, nel corso della successiva solenne celebrazione officiata nel Santuario di Berzo Inferiore dal card. Salvatore Giorgi, è stata posta alla Madonna che inizia così, pellegrina, a ripercorrere le strade della Valle.



Davanti al Sacrario pavesato in ogni parte la celebrazione eucaristica.

Il pittore G.C. Zerla scelto da Tettamanzi

Un testo del cardinale illustrato dall'artista camuno

■ Ancora un riconoscimento in campo artistico molto gratificante è giunto il mese scorso a Gian Carlo Zerla, originario di Ossimo, da parte della Diocesi di Milano. Infatti gli è stato comunicato che alcuni suoi dipinti erano stati esaminati e scelti personalmente dal Cardinale Dionigi Tettamanzi per illustrare la pubblicazione indirizzata ai fedeli della diocesi come primo volume

dell'anno pastorale 2009 - 2010. Non è la prima volta che la Diocesi di Milano ricorre all'arte figurativa del nostro artista ad integrazione dei testi con cui si trasmettono ai fedeli impegnativi argomenti di riflessione su temi di viva attualità. È successo nel marzo 2008 con l'illustrazione del libro Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito, portatore di un messaggio di fiducia e



La copertina della pubblicazione del Card. Tettamanzi illustrata da Gian Carlo Zerla.

comprensione per gli sposi e uomini soli in difficoltà, e,

ancor prima, nel 2004. Ma anche col Card. Martini G.C. Zerla aveva avuto il privilegio di vedere prescelte alcune sue opere per le copertine di alcune libri. Più che giustificata quindi la sua soddisfazione per l'apprezzamento della sua arte ed anche perché la tiratura di queste pubblicazioni supera il milione e duecentomila copie, e, aggiunge candidamente l'artista, "nella mia vita non avrei mai ottenuto in nessuna mostra la possibilità di presentarmi a oltre un milione di famiglie". Nel fare le più vive congratulazioni per l'onore ricevuto, ci

sembra giusto darne comunicazione ai nostri emigrati, sempre interessati a conoscere gli eventi della loro terra d'origine ed in particolare quelli che rendono orgogliosi delle proprie origini.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile
per l'emigrato Camuno:
Direttore:
Nicola Stivala

Direttore responsabile:
Enrico Tarsia

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione
Tribunale di Brescia
n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e
Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
P.za Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 335.5788010
Fax 0364.321091
E.mail: gentecamuna@culture.
voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:
Tip. Camuna s.p.a.
Breno (Bs)



Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

Losine: Tanta gente alla Sagra "Scior del Torcol"

Grande vetrina per i vini camuni

■ Sabato 26 e domenica 27 settembre Losine ha accolto migliaia di visitatori della Settima Sagra "Sciör del Torcol" che promuove il vino di Valle Camonica.

Per l'occasione molta gente del posto ha aperto le proprie cantine alla degustazione di un prodotto che va affermandosi anche fuori dalla Valle.

Soddisfazione per i risultati dell'evento, a cui hanno

partecipato circa venti espositori, ma soprattutto per lo sviluppo della viticoltura della Valle hanno espresso il presidente Gianluigi Dò e il sindaco Paolo Agostini.

La manifestazione infatti è riuscita in questi anni a far conoscere e apprezzare oltre al vino camuno anche il paese.

Il successo - secondo Dò - è stato determinato dalla sinergia fra l'associazione, i

produttori e gli enti pubblici, sinergia che si spera continui per incrementare i già buoni riscontri finora ottenuti.

Nella due giorni di festa non sono mancati momenti di riflessione, con il convegno sulla viticoltura tenutosi presso la casa-museo di Cerveno, intitolato «Le occasioni concrete in Val Camonica», e di intrattenimento musicale.



Il torchio simbolo della Sagra.